



LA TRILOGIA di FABIO MONTALE ("Casino totale", "Chourmo" , "Solea") di Jean Claude Izzo

Un altro autore simile all'amato Scerbanenco è Jean Claude Izzo, ed anche nel suo caso mi sono imbattuto accidentalmente nei romanzi, in un'estate solitaria, afosa e monotona.

Che fare la sera - da solo - in una città noiosa; di giorno oppresso da un lavoro che non appassiona più e che si continua solo per dovere e la sera trasformato in alternanza in un orso scorbutico o in un essere apatico, spento ?

Si esce, si va in bicicletta sulla riva del fiume, si occupa una panchina prima dell'arrivo di anziani o madri con nidiate di bimbi, e ci si immerge in un libro.

Nel caso specifico in "Casino Totale" .

Un giallo come tanti, scelto a caso per il basso prezzo e il titolo simpatico, nella marea di offerte estive. Non mi aspettavo granché, solo di passare un paio di serate decenti. Ed invece, ecco il miracolo.

La storia semplice ma avvincente. La scrittura pulita, diretta. Un personaggio tormentato e cinico quel tanto che basta per farsi riconoscere in mezzo alla marea di commissari e detective del mondo poliziesco.

Tutti elementi positivi, ma la grande scoperta, il grande protagonista dei tre libri è la città; è Marsiglia.

La città vecchia affacciata sull'altrettanto antico porto, quello commerciale, i sobborghi sulla collina, le spiaggette, i forti sul mare e le isolette che richiamano Edmont Dantes, i quartieri ultramoderni, la vecchia malavita che sta sparendo e la nuova, legata alla politica e all'economia, gli immigrati (italiani, spagnoli, magrebini, africani ...), i porticcioli ed i quartieri che sembrano fuori dal mondo ma invece appena dietro alla costa rocciosa che delimita il mondo moderno.

I mille volti ed i mille problemi, le mille anime di Marsiglia.

Una città affascinante. Una vera scoperta.

Marsiglia come, e meglio, di New York o di Chicago, luoghi mito del poliziesco, sia scritto che cinematografico.

E città profondamente amata da Izzo, che la descrive e la percorre in ogni sua parte, la spiattella ai nostri occhi, ne offre le meraviglie e le sordidezze. La città nascosta, profonda; l'anima nera venata però di speranza e di azzurro. Del cielo, del mare.

Questo il grande merito di Izzo.

Che mi ha insegnato tanto, su come vedere con gli occhi dell'anima il luogo dove vivi. Il mondo nascosto (che non deve per forza essere negativo), il centro e la periferia, la mentalità, le piccole cose, l'essenza e l'energia di un ambiente che impronte di se chi ci vive.

Grazie Jean Claude, e grazie a Fabio Montale.